

LA RUOTA PANORAMICA IL SEGRETARIO INCATASCIATO REPLICA IN DIECI PUNTI ALLA SOVRINTENDENZA

Il Pd: "Ma noi non siamo dei fuorilegge"

MASSIMO VANNI

FESTA dell'Unità, il Pd fiorentino non ci sta a fare la figura del "fuorilegge". Dopo il rifiuto della soprintendenza sono già iniziate le operazioni di smontaggio della ruota panoramica. Con cinque giorni di anticipo sulla chiusura di domenica. Ma soprattutto non si trasmetta l'immagine di una festa fuori regola, è il messaggio del segretario metropolitano Fabio Incatasciato. Il villaggio delle Cascine non è stato però montato senza il nulla osta della soprintendenza? Incatasciato replica in 10 punti.

Primo: «A seguito delle recenti norme sulla sicurezza, c'è stato un lavoro

di quasi due mesi sui punti di criticità della festa come mai era avvenuto: abbiamo fatto tre incontri al Comitato per la sicurezza pubblica alla presenza del questore e del prefetto». Secondo: «Abbiamo inviato la pratica al Comune il primo agosto».

Terzo: «Abbiamo attivato la Commissione provinciale pubblico spettacolo alla quale la soprintendenza non ha mai partecipato». Quarto: «La ruota è oggetto di specifico parere della commissione». Quinto: «La posizione della ruota è nelle planimetrie 2016 e 2017». Sesto: «Niente è mutato rispetto allo scorso anno». Quando la stessa ruota nella stessa posizione fu autorizzata («Fu una svista», spiega il soprin-

tendente Andrea Pessina). Settimo: «Appena ricevuto il diniego abbiamo smontato la ruota».

Ottavo: «Come ogni anno, il montaggio della festa è avvenuto solo dopo il parere favorevole del Comune». Un parere però, aggiunge lo stesso Incatasciato, «condizionato al parere della soprintendenza arrivato solo nei giorni scorsi». Così che la domanda resta: se il parere del Comune era condizionato, come poteva valere senza quello della soprintendenza? No: «Il Pd ha pagato 22mila euro di suolo pubblico». Decimo e ultimo: «La struttura della festa è identica alle edizioni precedenti».

Il presidente dell'associazione Comitati cittadini, Mario Bencivenni tiene a precisare che, assieme a Paolo Celebre, ha chiesto al prefetto e al sindaco la chiusura della festa dell'Unità perché la «concessione di una parte rilevante del parco, cioè il piazzale Vittorio Veneto e il viale Lincoln fino al ponte della tranvia, è illegale perché l'autorizzazione concessa dal Comune non è valida, in quanto non ha mai avuto il nulla osta obbligatorio per legge da parte della soprintendenza». E a tutt'oggi, aggiunge Bencivenni, «dal Comune non ci è arrivata nessuna comunicazione».



La ruota panoramica della Festa del Pd alle Cascine

gale perché l'autorizzazione concessa dal Comune non è valida, in quanto non ha mai avuto il nulla osta obbligatorio per legge da parte della soprintendenza». E a tutt'oggi, aggiunge Bencivenni, «dal Comune non ci è arrivata nessuna comunicazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

